

Il caso Docenti senza abilitazione si rivolgono al Tar: vogliamo partecipare alla prima prova del concorso bandito dal ministero

Buona scuola, 600 ricorsi dai prof esclusi

Spuntano i neolaureati pronti a far valere in giudizio il titolo appena conseguito

Gianluca Sollazzo

Caccia a un posto fisso da insegnante, si apre il valzer degli esclusi al concorso della scuola pubblica. Nel Salernitano annunciata una ondata di almeno 600 ricorsi di aspiranti prof tagliati fuori da qualsiasi chance di presentare richiesta di accesso alle prove concorsuali bandite dal ministero dell'Istruzione che si dovrebbero tenere tra aprile e luglio. Un esercito di insegnanti e neo laureati, soprattutto in materie scientifiche, pronti a presentare al Tar Lazio un ricorso per impugnare i criteri di accesso alle prove di concorso e partecipare con riserva cautelare ai test. Già ieri una cinquantina di insegnanti hanno inoltrato le prime impugnative, altri lo faranno nei prossimi giorni.

Dopo la roulette assunzioni della Buona scuola tra i mesi estivi e novembre, si apre una nuova fase calda della scuola. In Campania c'è posto per circa 6.800 insegnanti, mentre nel salernitano si stima un contingente di almeno 1.200 posti disponibili. E gli esclusi, che non hanno i titoli per prendere parte al concorso, non cistanno. Pronti a dare battaglia i docenti in servizio con almeno 36 mesi di servizio che però non vantano una abilitazione all'insegnamento, che rappresenta ad oggi

**L'identikit
I sindacati
«I nostri
sportelli
presi
d'assalto
da giovani
under 30»**

l'unico paletto fissato dal Miur per l'accesso al concorso della prossima primavera. Sul piede di guerra in particolare i docenti che da anni stanno insegnando nelle scuole grazie all'inserimento nelle graduatorie delle supplenze brevi gestite dai dirigenti scolastici per coprire assenza dei docenti titolari: docenti tapparecchi e pendolari, sprovvisti però di abilitazione necessaria alla partecipazione alla prima prova di concorso. Tra i 600 ricorsisti spuntano anche molti neo laureati pronti a fare valere il titolo recentemente conseguito per tentare di strappare una partecipazione con riserva alle prove.

«Il paletto della abilitazione è senza dubbio una offesa a tanti giovani neo laureati che hanno profuso sforzi e sacrifici per centrare un obiettivo - dichiara Domenico Ciociano, coordinatore del sindacato **Gilda scuola** - per questo tra i centinaia di ricorsisti vanno inseriti anche i laureati in materie scientifiche, letterarie o in giurisprudenza». Negli ultimi giorni tanti giovani tra i 25 e i 32 anni stanno bussando alle porte dei sindacati cittadini per chiedere informazioni sulle modalità di presentazione dei ricorsi di accesso con riserva ai test concorsuali. «Esclusioni illegittime», questo il parere espresso dai docenti sul piede di

guerra che hanno in serbo una valanga di ricorsi urgenti al Tar. Tra i docenti in lotta anche i precari con servizio di 36 mesi senza abilitazione e gli aspiranti prof che stanno seguendo corsi abilitativi per l'insegnamento del sostegno. «Gli sportelli sono ormai presi d'assalto - conferma Ciociano - abbiamo depositato i primi ricorsi per consentire la partecipazione anche ai non abilitati».

Secondo una prima proiezione effettuata dai sindacati Cgil, Cisl, Uil e Anief, che stanno curando le istanze di ricorso, nel salernitano è prevista una valanga di almeno 600 prof pronti a chiedere a un giudice il riconoscimento dei propri diritti di partecipazione alle prove, di questi ben 300 sono aspiranti ad una cattedra di ruolo in materie letterarie. Esclusi e in ansia, secondo una prima stima, almeno 200 docenti di strumentazione musicale che hanno prestato servizio nei licei musicali. «Capitolo amaro riguarda i docenti precari non abilitati sia del liceo musicale che del liceo coreutico - aggiunge Ciociano - per i quali è necessario disporre un percorso abilitante di una sola annualità, loro riservato, con riconoscimento di crediti formativi specifici fondati sulla valorizzazione del servizio specifico pregresso, altresì si richiede di porre al tavolo la questione dei docenti del coreutico nelle classi di accompagnamento pianistico e storia della danza, che nel riordino delle nuove classi di concorso sono letteralmente sparite».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

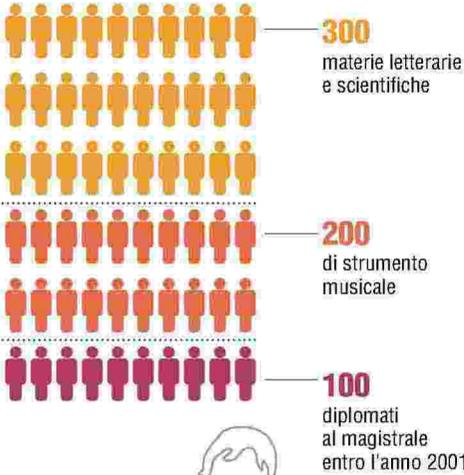
Il verdetto
Gae, sentenze favorevoli per 30 insegnanti

Non solo battaglia per l'accesso al concorso, ma anche per gli inserimenti negati nelle Gae, le storiche graduatorie ad esaurimento. Nei giorni scorsi l'Ufficio scolastico provinciale, guidato da Renato Pagliara, è stato costretto ad ottemperare a 30 sentenze del Tar Campania e del giudice del lavoro di Salerno a favore di docenti diplomati magistrali precedentemente esclusi dai posizionamenti nelle graduatorie storiche dei precari. Per 30 prof è scattato il riconoscimento al reinserimento nelle Gae per effetto del valore abilitante del loro diploma magistrale conseguito entro l'anno scolastico 2001-2002. Già a dicembre l'Ufficio scolastico provinciale aveva dato applicazione ad altre sentenze del tribunale del lavoro di Salerno e del Consiglio di Stato che avevano riconosciuto il diritto di 23 docenti a fare il loro ingresso nelle graduatorie vantando un diploma magistrale abilitante.

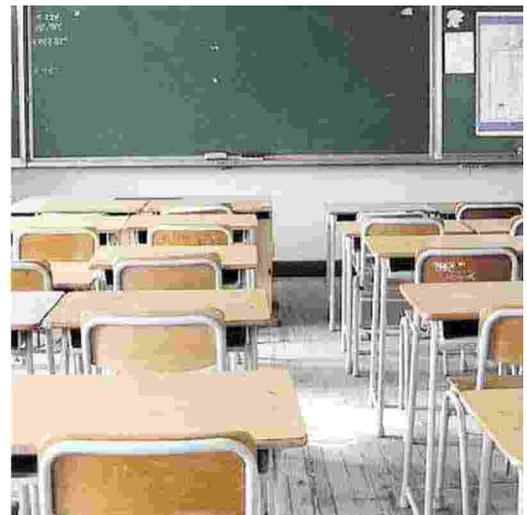
La scheda

600

DOCENTI PRESENTERANNO RICORSO PER ESCLUSIONE DA CONCORSO, di cui:



ANSA centimetri



Battaglia

I professori precari esclusi dal concorso del ministero non si arrendono: pronta una valanga di ricorsi al Tar

